GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDI 25 MAGGIO — NUM. 123

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 30 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Cesa, approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 29 scorso febbraio, con la quale si è stabilito di applicare nel 1888 la tassa di famiglia col massimo di lire 20, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Cesa di applicare, nel 1888, la tassa di famiglia col massimo di lire venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

COMUNICATO SUL R. d N. 5408 (Serie 3ª)

Nel R. D. del 17 maggio cadente, n. 5408 (Serie 3ª) che istituisce una Commissione speciale incaricata di ordinare la raccolta degli scritti di Cristoforo Colombo, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 detto mese n. 118, fu omesso il nome di uno dei componenti di detta Commissione nella persona di *Staglieno Marchese Marcello, membro della Società Ligure di Storia Patria.*

Allegato III — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3 [illegible])

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania De Regibus o del SS. Rosario nella parrocchiale di (1).	Coniolo	Alessandria	»	6 »	»	6 »		»
2	Legato Dema in	Rocca d'Arazzo	Id.	93 79	28 14	65 65	»		»
3	Legato Parisi in S. Maria di . .	Barbara	Ancona	»	1 44	»	1 44		»
4	Legato Pergolesi nella chiesa del SS. Sacramento in	Filottrano	Id.	»	13 50	»	13 50		»
5	Legato Baldoni in	Montecarotto	Id.	1570 64	524 89	1045 75	»		»
6	Legato Buticchi in	Montemarciano	Id.	»	27 11	»	27 11		»
7	Legato Palma in S. Marco di . .	Osimo	Id.	»	6 36	»	6 36		»
8	Legato Marvaccini nella chiesa degli Zoccolanti in	Id.	Id.	»	3 19	»	3 19		»
9	Legato Gregoretti nella chiesa dei Cappuccini in	Senigallia	Id.	»	10 47	»	10 47		»
10	Legato Pesarini in	Sirolo	Id.	»	13 68	»	13 68		»
11	Pia eredità Arriga in	Arezzo	Arezzo	»	141 34	»	141 34		»
12	Legato Bellucci in Montacuto di .	Acquasanta	Ascoli Piceno	2 »	» 60	1 40	»		»
13	Legato Carpani nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù detta dei Sacconi in	Ascoli	Id.	»	5 59	»	5 59		»
14	Beneficio o legato di messe di S. Antonio di Vienna in Vindola di.	Comunanza	Id.	13 17	3 95	9 22	»		»
15	Legato Valeri in	Porto S. Giorgio	Id.	»	36 71	»	36 71		»
16	Legato Negroni nella sagrestia dei Minori Osservanti in	S. Epidio a mare	Id.	»	8 44	»	8 44	1° Luglio 1887.	»
17	Secondo canonicato aggiunto nella Cattedrale di	Avellino	Avellino	»	63 75	»	63 75		»
18	Primo canonicato aggiunto nella Cattedrale di	Avellino	Id.	»	63 75	»	63 75		»
19	Capitolo della Collegiata di S. Maria Maggiore pel legato Cerrato in (2)	Mirabella Eclano	Id.	23 14	19 69	3 45	»		»
20	Cappella di S. Maria del Rosario in.	Ospedaletto	Id.	26 25	30 43	»	4 18		»
21	Cappella della Pietà in	Id.	Id.	2 85	18 53	»	15 68		»
22	Mansioneria Colombo in	Endine	Bergamo	»	42 52	»	42 52		»
23	Legato Carletti in	Borgo S. Giacomo	Brescia	»	128 24	»	128 24		»
24	Cappellania Avogadro Bianca in .	Carpenedolo	Id.	»	85 43	»	85 43		»
25	Legato Bonetta ed Albertini in. .	S. Felice di Scovolo	Id.	»	4 17	»	4 17		»
26	Opera Pia Olivieri Domenico in .	Castelfranco	Caltanisetta	»	11 47	»	11 47		»
27	Cappellania Moncada Barresi Giulio in.	Pietraperzia	Id.	»	48 53	»	48 53		»
28	Canonicato di S. Maria Assunta nella Collegiata di S. Lorenzo martire in (3).	Picinisco	Caserta	»	36 85	»	36 85		»
29	Cappella o stabilimento del Rosario in	S. Marco Evangelista	Id.	»	32 58	»	32 58		»
30	Cappella o stabilimento del Purgatorio in	Id.	Id.	»	40 04	»	40 04		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3311 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 15 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio, nn. 120, 121, 122).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17	Credito del Fondo per culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	104 84
»	73 12	131 30	1083 23	1287 65	11 55	142 98	154 55	1133 12	5 94
»	»	»	»	»	»	»	»	»	28 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	267 64
»	»	»	1597 68	1597 68	»	210 89	210 89	1386 79	9498 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	537 46
»	»	»	»	»	»	»	»	»	126 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	63 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	207 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	271 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2139 04
»	»	»	1 04	1 04	»	» 14	» 14	» 90	11 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	110 82
»	»	»	7 45	7 45	»	» 98	» 98	6 47	75 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	727 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	167 32
»	»	»	»	»	»		»	»	1263 81
»	»	»	»	»	»		»	»	1263 81
»	»	»	28 48	28 48	»	3 76	3 76	24 72	13 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	531 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	359 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	742 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1923 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1620 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	75 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	78 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	962 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	730 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	635 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	786 73

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 68 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).

Segue Allegato III — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione e per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo sostituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 7 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per *rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
31	Legato Reggio Michelangelo in Aci Trezza di	Aci Castello	Catania	»	14 15	»	14 15		»
32	Legato Spato Nicolò in	Aci Catena	Id.	»	41 49	»	41 49		»
33	Capitolo della Collegiata di S Lucia in	Id.	Id.	2323 36	1702 42	620 94	»		»
34	Capitolo della Collegiata di (1). .	Aci S. Filippo Catena	Id.	»	76 50	»	76 50		»
35	Legato Caruso Giuseppe in . . .	Adernò	Id.	»	15 30	»	15 30		»
36	Fidecommissaria dell'Eredità di Ignazio Nicosia in	Catania	Id.	»	179 90	»	179 90		»
37	Legato Toscano Anna Maria in .	Id.	Id.	»	6 37	»	6 37		»
38	Cappellania Lanna Pietro in . .	Grammichele	Id.	»	11 48	»	11 48		»
39	Cappellania Zuccala Caterina in .	Id.	Id.	»	1 91	»	1 91		»
40	Cappellania Angelico Pasquale in .	Id.	Id.	»	5 61	»	5 61		»
41	Beneficio Scarlata Signorelli in (2).	Leonforte	Id.	»	» 76	»	» 76		»
42	Cappellania Cagliano Giovanni in .	Troina	Id.	»	30 60	»	30 60		»
43	Cappellania Milazzo e Orlando in .	Vizzini	Id.	»	6 88	»	6 88		»
44	Cappellania Lentini Tommaso e G. Battista in	Id.	Id.	»	4 59	»	4 59		»
45	Cappellania Failla Biagio in. . .	Id.	Id.	16 78	5 03	11 75	»		»
46	Beneficio Muttoni in	Cima	Como	84 84	25 45	59 39	»		»
47	Legato Taroni Paolo nella chiesa di S. Francesco dei Minori Conventuali in	Como	Id.	»	34 50	»	34 50		»
48	Cappellania Fossati in	Cucciago	Id.	»	5 40	»	5 40		»
49	Canonicato Cassonio nella Cattedrale di	Dongo	Id.	»	31 50	»	31 50		»
50	Legato Curti Pettarda Pietro in .	Gravedona	Id.	»	6 06	»	6 06		»
51	Legato Torriani Lazzaro in . . .	Lasnigo	Id.	»	15 34	»	15 34	1° Luglio 1887.	»
52	Legato Gabardino Giuseppe Antonio nella parrocchiale di . . .	Luvino	Id.	»	91 50	»	91 50		»
53	Legato Gilardoni in	Puria	Id.	79 70	23 91	55 79	»		»
54	Legato Bassi nella parrocchiale di.	Ramponio	Id.	»	15 »	»	15 »		»
55	Legato Brambilla Luigi in . .	Romano	Id.	»	10 50	»	10 50		»
56	Legato Cangi-Colombo nella parrocchiale di.	Tradate	Id.	»	42 »	»	42 »		»
57	Causa pia Traballi per la parte di Culto in	Cà de Stefani	Cremona	»	80 21	»	80 21		»
58	Legato Suardi in	Pieve Delmona	Id	»	114 »	»	114 »		»
59	Ufficiatura della Madonna nell'Oratorio di S. Maria delle Grazie in	Firenze	Firenze	»	20 16	»	20 16		»
60	Ufficiatura nella chiesa di S. Benedetto in	Id.	Id.	»	33 60	»	33 60		»
61	Legato Errera nella Collegiata di .	Orbetello	Grosseto	»	19 22	»	19 22		»
62	Fidecommissaria Mancuso Giacomo in	Capizzi	Messina	»	73 45	»	73 45		»
63	Legato Ferlito Michele in . . .	Caronia	Id.	57 78	17 33	40 45	»		»
64	Cappellania Portale Simone in .	Id	Id.	61 78	198 25	»	136 47		»
65	Legato Arcobasso Antonino in . .	Ficarra	Id	»	3 06	»	3 06		»
66	Legato Di Pietro Matteo in . . .	Messina	Id.	»	24 48	»	24 48		»
67	Beneficio Scarcello Cappuzzo in .	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»
68	Legato Pardo in.	Id.	Id.	»	9 56	»	9 56		»
69	Cappellania De Pasquale Giuseppe in	Id.	Id.	»	36 27	»	36 27		»
70	Legato Jacobino e Pagano in . .	Id.	Id.	»	65 51	»	65 51		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	265 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	822 53
»	»	193 32	10177 19	10370 51	1701	1313 39	1360 40	9010 11	4121 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1516 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	276 44
»	»	»	»	»		»	»	»	3516 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	126 28
»	»	»	»	»		»	»	»	227 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	37 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	111 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	15 06
»	»	»	»	»	»	»		»	534 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	136 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	90 99
»	»	»	48 34	48 34	»	6 38	6 38	41 96	79 03
»	»	»	67 47	67 47	»	8 90	8 90	58 57	145 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	602 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	94 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	550 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	120 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	304 11
»	»	»	412 85	412 85	»	54 50	54 50	358 35	1598 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	297 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	214 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	153 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	733 79
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1401 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1632 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	399 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	666 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	381 03
»	»	»	112 92	112 92	»	14 90	14 90	98 02	1456 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	295 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3798 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	60 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	485 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1819 94
»	»	»	»	»	»	»	»	»	189 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	701 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1298 74

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 23 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3311 (Serie 2ª).

Segue Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
71	Legato Rasca Michele in	Messina	Messina	»	28 69	»	28 69		»
72	Cappellania Tortorella Paolo in .	Id.	Id.	»	22 85	»	22 85		»
73	Legato Grazia Callotta Arena in .	Id.	Id.	»	15 30	»	15 30		»
74	Beneficio di S. Marco del Piano in.	Milazzo	Id.	»	51 22	»	51 22		»
75	Legato Maisana Domenico in . .	Id.	Id.	»	10 50	»	10 50		»
76	Legato Pisani G. B. in	Id.	Id.	»	38 25	»	38 25		»
77	Cappellania Liborio Giovanni in S. Sebastiano di	Mistretta	Id.	»	20 71	»	20 71		»
78	Cappellania Volpi Michele in . .	Id.	Id.	22 49	6 75	15 74	»		»
79	Legato Bucceri Vincenzo in (1) .	Mongiuffi Melia	Id.	14 06	7 07	6 99	»		»
80	Comunia Ricettizia dei preti in .	Novara Sicula	Id.	»	15 77	»	15 77		»
81	Fidecommissaria Mastro Cembi in.	Piraino	Id.	»	80 96	»	80 96		»
82	Beneficio Scoffedi Saggio in . .	Id.	Id.	»	3 45	»	3 45		»
83	Beneficio Caronna Carmela in . .	Id.	Id.	»	4 34	»	4 34		»
84	Legato Marchitta Pietro in . . .	S. Pier Niceto	Id.	»	9 92	»	9 92		»
85	Cappellania Munieri Anna . . .	S. Stefano	Id.	»	92 02	»	92 02		»
86	Legato Morici Antonino in . . .	Ucria	Id.	»	2 30	»	2 30		»
87	Legato Pozzi in Albignano di . .	Trucazzano	Milano	»	105 »	»	105 »		»
88	Mansioneria Stella Lucardi Marchi in S. Agnese di	Padova	Padova	»	164 25		164 25	1° Luglio 1887.	»
89	Legato Selvatico-Filarolo Giulia in S. Agnese in	Id.	Id.	»	23 63	»	23 63		»
90	Opera Pia Furnari Michele in . .	Palermo	Palermo	»	698 06	»	698 06		»
91	Eredità di Gaspano Caterina in .	Id.	Id.	»	197 22	»	197 22		»
92	Beneficio Consorzialato di S. Maria nella Cattedrale di	Parma	Parma	»	10 50	»	10 50		»
93	Opera Pia Onorati nella Sagrestia della Cattedrale di	S. Angelo in Vado	Pesaro e Urbino	71 25	49 01	22 24	»		»
94	Legato Antaldi Savini nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista in .	Urbania	Id.	»	40 70	»	40 70		»
95	Cappellania Mareri Maddalena in .	S. Lorenzo a Mare	Porto Maurizio	7 93	2 38	5 55	»		»
96	Clero Ricettizio di S. Nicola di Bari pel legato Sisenni in (2) . . .	Lauria	Potenza	»	90 »	»	90 »		»
97	Cappellania Babini Francesco in S. Agostino di	Faenza	Ravenna	»	107 25	»	107 25		»
98	Canonicato di massa Vezzosi Girolamo nella Cattedrale di . . .	Bagnorea	Roma	»	49 85	»	49 85		»
99	Beneficio di S. Maria Maddalena in	Cellere	Id.	124 36	48 27	76 09	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 133 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 23 dicembre 1877, n. 4251 Serie 2a).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	568 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	160 90
»	»	»	»	»	»	»	»	»	303 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1015 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	183 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	758 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	410 57
»	»	»	37 78	37 78	»	4 99	4 99	32 79	117 62
»	»	»	113 12	113 13	»	14 93	14 93	98 19	25 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	312 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1605 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	68 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	86 04
»	»	»	»	»	»	»	»	»	196 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1824 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	45 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	900 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3256 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	468 46
»	»	»	»	»	»	»	»	»	12195 79
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3445 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 40
»	»	»	240 87	240 87	»	31 79	31 79	209 08	633 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	806 88
»	»	»	28 73	28 73	»	3 79	3 79	24 94	34 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	29 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1873 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	458 48
»	»	»	839 95	839 95	»	110 87	110 87	729 08	141 73

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 460 dell' allegato *F* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2a).

Segue Allegato H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inserita al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
100	Beneficio del Purgatorio in . . .	Latera	Roma	21 57	17 15	4 42	»		»
101	Beneficio di S. Carlo in	Marzano Romano	Id.	47 50	14 25	33 25	»		»
102	Cappellania Stefani in	Stabia	Id.	»	37 09	»	37 09		»
103	Legato Graziani Maddalena in . .	Vetralla	Id.	»	1 13	»	1 13		»
104	Cappella di S. Giuseppe in . . .	Castel S. Giorgio	Salerno	»	» 63	»	» 63		»
105	Opera dell'Immacolata Concezione per celebrazione di messe in .	Carlentini	Siracusa	»	26 78	»	26 78		»
106	Cappellania Di Pietro Giuseppe in	Cassaro	Id.	57 57	17 27	40	»		»
107	Cappellania Paternò Castello Francesco in.	Ragusa	Id.	»	22 95	»	22 95		»
108	Cappellania Nobile Giovanni in S. Filippo Neri di	Ragusa Inferiore	Id.	62 44	72 28	»	9 84		»
109	Legato Cocuzza Giuseppe in . .	Scicli	Id.	»	15 84	»	15 84		»
110	Cappella del Gesù in	Colonnella	Teramo	»	8 77	»	8 77		»
111	Cappella del Suffragio in . . .	Id.	Id.	»	48 08	»	48 08		»
112	Cappella del Sacramento in. . .	Id.	Id.	»	126 15	»	126 15		»
113	Cappella del Rosario in	Id.	Id.	»	103 »	»	103 »		
114	Legato De Blasi-Mangione Francesca in	Alcamo	Trapani	»	107 10	»	107 10		»
115	Fondazione Palmeri in	Castellammare	Id.	»	114 89	»	114 89	1° luglio 1887.	»
116	Cappellania Rosa Spia nel Collegio di Maria in.	Castelvetrano	Id.	»	53 58	»	53 85		»
117	Beneficio dei SS. Cosma e Damiano in (1).	Id.	Id.	»	1 91	»	1 91		»
118	Cappellania Cuttone Giovanni in .	Id.	Id	»	38 95	»	38 95		»
119	Cappellania Manceri Baldassarre in S. Bartolomeo in.	Id.	Id.	»	157 81	»	157 81		»
120	Cappellania o fondazione di Culto Sciacca Benedetto in.	Id.	Id.	»	318 75	»	318 75		»
121	Eredità Sardo Maria in	Mazara	Id.	91 46	108 33	»	16 87		»
122	Cappellania Vito Aca in	Id.	Id.	»	92 43	»	92 43		»
123	Beneficio di S. Antonio Abate in (2).	Id.	Id.	»	1 72	»	1 72		»
124	Beneficio di S. Francesco di Paola in (3).	Id.	Id.	»	» 35	»	» 35		»
125	Cappellania Russo Vito e Saverio in.	Partanna	Id.	»	82 89	»	82 89		»
126	Cappellania De Luca in	Trapani	Id.	»	114 75	»	114 75		»
127	Legato Fiorelli Asdrubale nella Parrocchiale di.	Arcade	Treviso	»	41 62	»	41 62		»
128	Legato Santalena nella Parrocchiale di	Id.	Id.	»	5 93	»	5 93		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 23 decembre 1883, n. 5838 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 95 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3131 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidato sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 8 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	2
»	»	»	49 55	49 55	»	6 54	6 54	43 01	47 40
»	»	»	414 33	414 33	»	54 69	54 69	359 64	21 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	518 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	15 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	492 67
»	17 57	80 60	664 95	763 12	7 09	87 77	94 86	668 26	15 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	454 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	373 90
»	»	»	»	»	»	»	»	»	314 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	173 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	953 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2500 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2041 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1863 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2277 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1062 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	37 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	772 18
»	»	»	»	»	»	»	»		3128 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	6319 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1348 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1832 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	34 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	6 94
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1643 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2274 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	736 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	97 84

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 60 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 22 novembre 1886, n. 4702 (Serie 3ª).

Segue Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
129	Legato Luciana Bernardi-Gaggia in Pezzan di Melma in.	Carbonera	Treviso	»	12 22	»	12 22		»
130	Fondazione Balbi Valier per due Uffici funebri in Santa Maria Assunta di.	Pieve di Soligo	Id.	»	32 43	»	32 43		»
131	Legato Tasso Girolamo in Sambrighi di.	Preganziol	Id.		11 85	»	11 85		»
132	Commissaria Cusmano nell'oratorio di S. Francesco di Paola in. .	Revine	Id.	»	14 57	»	14 57		»
133	Beneficio di S. Antonio Abate e S. Pietro Alessandrino in. . . .	S. Vito al Tagliamento	Udine	»	77 59	»	77 59		»
134	Legato Tosi Girolamo in Cogolo di.	Tregnano	Verona	21 82	6 55	15 27	»		»
135	Mansioneria Bugan nella parrocchiale di.	Longare	Vicenza	»	24 »	»	24 »		»
136	Monastero di S. Chiara in (1) . .	Agira	Catania	46 41	12 47	33 84	»		»
137	Monastero delle Salesiane in (2) .	Pistoia	Firenze	115 82	34 75	81 07	»		»
138	Convento dei Basiliani di S. Filippo in (3)	Frazzanò	Messina	69 05	20 72	48 33	»	1° luglio 1887.	»
139	Convento di S. Francesco di Assisi sotto il titolo della SS. Annunziata in (4)	Limina	Id.	23 56	7 07	16 49	»		»
140	Convento dei Cappuccini in (5) .	Messina	Id.	63 66	19 10	44 56	»		»
141	Convento del Carmine maggiore in (6)	Id	Id.	1326 52	397 96	928 56	»		»
142	Convento dei Minori Osservanti in (7)	Taormina	Id.	67 55	20 26	47 29	»		»
143	Convento dei Cappuccini in (8). .	Tivoli	Roma	20 22	6 07	14 15	»		»
144	Convento dei Domenicani di S. Tommaso in	Piperno	Id.	81 07	360 23	»	279 16		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1887 . . . . L.			6712 39	9457 78	3348 03	6093 42		»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1888, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1887, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1887 . L. »

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 122 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 19 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 147 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 8 agosto 1883, n. 1561 (Serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 161 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).

Roma, addì 22 marzo 1888

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	177 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	642 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	195 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	288 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1538 22
»	»	»	30 58	30 58	»	4 04	4 04	26 54	116 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	419 31
»	»	»	165 35	165 35	»	21 83	21 83	143 52	»
»	»	»	318 10	318 10	»	41 99	41 99	276 11	»
»	»	»	313 59	313 59	»	41 39	41 39	272 20	»
»	»	»	11 »	11 »	»	1 45	1 45	9 55	»
»	»	»	27 36	27 36		3 61	3 61	23 75	»
1123 85	1230 35	1857 12	15321 24	19532 56	163 43	2022 40	2185 83	17346 73	»
40 97	45 30	68 38	686 95	841 60	6 02	90 68	96 70	744 90	»
»	»	»	84 27	84 27	»	11 12	11 12	73 15	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3382 85
1164 82	1366 34	2330 72	32884 37	37746 25	205 10	4340 70	4545 80	83200 45	127304 64
»	»	»	1674 01	1674 01	»	220 97	220 97	1453 04	3046 71
1164 82	1361 34	2330 72	34558 38	39420 26	205 10	4561 67	4766 77	34653 49	130351 35

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 130 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 2 febbraio 1882, n. 657 (Serie 3a).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 165 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2a).
(7) Iscrizione suppletiva - vedi n. 104 dell'allegato *N* annesso al R. decreto 8 novembre 1878, n. 4613 (Serie 2a).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 237 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 21 luglio 1881, n. 385 (Serie 3a).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

(Continua)

Continuazione del Regolamento annesso al R. decreto num. 5379, pubblicato nella Gazzetta *di sabato 19 maggio n. 118.* (Vedi numeri 119, 120, 121 e 122).

TITOLO QUINTO.

Dei magazzini idraulici e della custodia degli oggetti che vi si contengono.

CAPO UNICO.

Art. 101.

Lungo i corsi d'acqua, ed ove ne sia dal Ministero riconosciuto il bisogno, vi saranno *Magazzini idraulici*, per la custodia degli oggetti necessari al servizio idraulico, specialmente in tempo di piena, per l'alloggio del personale tecnico subalterno, ed anche per la residenza temporanea dell'Ingegnere di sezione.

Art. 102.

Per ogni magazzino idraulico viene determinata la *dotazione normale*, cioè la qualità e quantità degli oggetti che vi si devono custodire, avuto riguardo all'importanza del corso d'acqua ed alle altre circostanze locali.

Art. 103.

In ogni magazzino vi è un *Libro Maestro* in cui si notano tutte le variazioni degli oggetti stessi, per uso, deperimento, consumo, smarrimento, nuove somministrazioni, ecc. (Modello n 14); e vi è un registro per l'*inventario*, nel quale distinguendo gli oggetti di ogni specie in tre classi, cioè *nuovi, usati e fuori d'uso*, e contrapponendovi il rispettivo valore approssimativo, si tiene in evidenza la situazione della contabilità del materiale.

L'inventario si rinnova dopo ogni piena del corso d'acqua e di regola ogni tre mesi, facendone il confronto col trimestre precedente (Modello n. 15).

Art. 104.

Il Custode è responsabile personalmente degli oggetti depositati nel magazzino a lui consegnato, della loro buona conservazione e della tenuta dei registri, di cui all'articolo precedente.

Art 105.

Per questa responsabilità il Custode deve prestare una cauzione nella misura di un decimo del valore degli oggetti depositati, ed in uno dei modi di cui all'articolo 231 del regolamento di contabilità approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 2016 (Serie 3ª).

Riceverà un compenso secondo le norme fissate all'articolo 137 del presente Regolamento.

Art. 106.

Ai Custodi che non possono prestare immediatamente la cauzione, il Prefetto potrà concedere di costituirla con ipoteca su beni stabili, o con la trattenuta dell'assegno speciale, purchè in quest'ultimo caso la cauzione sia tale che possa essere completata in tre anni.

Art. 107.

La cauzione viene svincolata quando il magazziniere abbia regolarmente riconsegnato il magazzino, e per ragioni di servizio non debba assumerne altro in consegna.

Art. 108.

La cauzione è approvata dal Prefetto, cui spetterà pure di autorizzarne lo svincolo.

Art. 109.

Gli oggetti depositati in un magazzino debbono di regola servire per il rispettivo tronco di corso d'acqua, salvo gli ordini che in dati casi impartisca l'Ingegnere capo o l'Ingegnere di sezione da esso autorizzato.

Art. 110.

In tempo di piena, per ogni magazzino idraulico, sopra proposta del Custode, l'Ingegnere capo o anche l'Ingegnere di sezione accorderà il personale necessario per vigilare l'entrata e l'uscita degli oggetti, restando sempre al Custode la responsabilità (Modello n. 16).

Art. 111.

L'approvvigionamento dei magazzini si fa per appalto con le norme ordinarie del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 112.

L'Ingegnere capo e l'Ingegnere di sezione nelle loro visite periodiche esercitano la più rigorosa vigilanza sui subalterni per la custodia dei preindicati oggetti, e ne fanno la verificazione, scrivendo ogni volta opportuna dichiarazione, nei registri di cui all'articolo 103.

Art. 113.

Ogni anno l'Ingegnere capo trasmette al ministero l'inventario dei magazzini idraulici del proprio Circondario col confronto dell'anno precedente (Modello n. 15).

(*Continua*).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

A. *Candidati che hanno vinto il concorso per gl'impieghi di 2ª categoria nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi bandito con Ministeriale decreto del 29 settembre 1887:*

1. Augugliaro Luigi, estraneo all'Amministrazione, con punti 76 16
2. Minelli Enrico idem » 70 41
3. Alberti Giovanni, verificatore straordinario nelle coltivazioni dei tabacchi, » 69.41
4. Casaglia Luigi, estraneo, » 68.25
5. Ruggiero Domenico, verificatore straordinario, » 66.58
6. Veglianti Eugenio idem » 66.50
7. Bellini Amedeo, estraneo, » 65.16
8. Quarta Ferdinando, idem » 64.66

B. *Concorrenti dichiarati idonei ai suddetti impieghi:*

1. Fattori Giuseppe, verificatore straordinario, con punti 63.83
2. Frappi Antonio idem » 63.38
3. Monti Giovanni idem » 60.83
4. Zanchi Francesco idem » 60.—

Roma, 21 maggio 1888

Il Direttore Generale: CENSORI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

È pervenuto da un anonimo alla Segreteria di S. E. il Ministro delle Finanze, ed a titolo di restituzione, la somma di lire quattromilatrecento che fu introitata dalla Tesoreria Centrale del Regno, come da quitanza N. 9610 del 21 maggio andante, con imputazione al capitolo 52 articolo 1° del bilancio entrata.

Dalla Direzione Generale del Tesoro.

Roma, li 24 maggio 1888.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 50711 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 al nome di *Correlli* Francesco fu Francesco è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Curreli* Francesco fu Francesco vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

CAMERA DEI DEPUTATI

I concorrenti al posto di Ufficiale d'ordine presso la Biblioteca della Camera sono invitati a ritirare i documenti presentati a corredo delle loro domande di ammissione, avendo il Consiglio di Presidenza nominato a tale scopo il Sig. Goffredo Trivisonno.

Roma, 24 maggio 1888.

Il Direttore dei servizi amministrativi:
G. GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 24 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Disegno di legge per autorizzazione di storni pel servizio del catasto.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

CALVI approva che con questo bilancio sia stato accordato l'aumento sessennale ai funzionari dell'ordine giudiziario, essendosi con ciò corrisposto non solo alle raccomandazioni più volte fattesi nel Parlamento, ma anche alle esigenze della giustizia.

Però non crede che sarebbe da approvarsi la proposta fattasi nella relazione; che, cioè si facciano dei concorsi speciali nella capitale del Regno per un limitato numero di posti L'oratore invece crede che sarebbe più opportuno e più giusto migliorare la condizione degli auditori e degli aggiunti, che presentemente sono in servizio.

L'oratore a questo proposito fa un parallelo con gli impiegati delle altre amministrazioni per dimostrare come i funzionari dell'ordine giudiziario, specialmente nel primo stadio della loro carriera, siano i peggio retribuiti.

Invita poi l'onorevole ministro a ridurre le spese dei giudizii di subastazione e di graduazione (giacchè ora avviene spesso che quelle spese non lascino alcuna parte del prezzo per i creditori) sia pure autorizzando in certi casi il procedente ad impossessarsi dell'ente datogli in ipoteca.

Ed infine lo invita a richiamare le proposte, spesse volte fatte per la riforma del processo sommario.

RUBICHI, dopo aver encomiata l'opera legislativa ed amministrativa del guardasigilli ed approvata la proposta di estendere l'aumento sessennale ai funzionari dell'ordine giudiziario, deplora la decadenza della istituzione dei giurati, esortando il ministro a definirne esattamente l'ufficio, che dev'essere soltanto quello di giudicare del fatto, ad impedire che sull'animo dei giurati possa esercitarsi qualsiasi indebita influenza, a sottrarre infine i magistrati dalla soggezione dei rappresentanti del Pubblico Ministero; giacchè, tenendosi conto, come di un titolo di merito, del numero dei verdetti di condanna, si costringono i presidenti d'Assise ed esagerare nei riassunti in danno degli accusati. (Bravo! Bene!)

Confida infine che il ministro proporrà quelle riforme al procedimento sommario che sono generalmente desiderate.

PRINETTI impugna i calcoli fatti dalla Commissione sugli effetti dell'aumento sessennale, avvertendo che tale aumento produrrà sul bilancio un carico annuale di 898 mila lire e che è una illusione il credere di poter farvi fronte, nemmeno in parte, con economie.

Egli approverebbe nondimeno la nuova spesa diretta ad equiparare i magistrati agli altri funzionari dello Stato, se le nostre condizioni finanziarie ed economiche non fossero così squallide come sono al presente; mentre il costo dei consumi necessari è del 15 o del 20 per cento inferiore a quello ch'era sette od otto anni addietro.

Ravvisa quindi nella proposta del Governo la manifestazione di un indirizzo finanziario che egli non può approvare in un momento che reclama la più severa economia. E non può approvarla anche perchè non ritiene ch'essa varrà ad elevare la magistratura; tale scopo non potendo raggiungersi che con una vasta riforma organica, come avvisava il guardasigilli Giannuzzi-Savelli.

Tale riforma non sarà affrettata dall'ordine del giorno proposto dalla Commissione, col quale si invita il Governo a presentare un disegno di legge che dia ad esso facoltà di ridurre il numero delle preture e dei tribunali, ma sarà ritardata da questo aumento sessennale che le toglie ogni carattere di urgenza.

CERRUTI non crede che esclusivo criterio per la soppressione di alcune sedi giudiziarie sia quello considerato dalla Commissione, e cioè il lavoro da esse compiuto; ma ritiene che si debba tener conto eziandio delle migliorate condizioni di viabilità.

Trova giusta la proposta di concedere l'aumento del sessennio ai magistrati dei quali non ammette la asserita decadenza, e dei quali anzi esalta il valore e la dottrina; sostenendo che occorre crescere i loro stipendi i quali sono troppo inferiori a quelli degli altri paesi, e non corrispondono ad un sentimento di giustizia.

Richiama poi l'attenzione del ministro sui ritardi che avvengono negli uffici giudiziari per la copia degli atti, con incomodo e maggiore spesa dei patrocinanti; e quindi lo prega di fare osservare la legge del 1882.

PANATTONI raccomanda al ministro la sorte degli uscieri e degli aggiunti giudiziarii, invocando un miglioramento della loro condizione; e raccomanda altresì che si faccia il possibile per crescere le biblioteche giuridiche dei tribunali e delle Corti, non parendogli ragionevole che al concetto delle economie, che pure comprende, si pospongano altre gravi questioni che hanno diretta attinenza col retto ordinamento di uno Stato.

PASCOLATO si unisce alle considerazioni dell'onorevole Cerruti nel credere giusto l'aumento del sessennio, aumento a cui il ministro e la Commissione non hanno potuto rifiutarsi per non lasciare i magistrati in una condizione di inferiorità rispetto agli altri funzionari dello Stato, e anche per non lasciare inadempiuto un voto esplicito del Parlamento.

E questo aumento crede tanto più necessario, in quanto, contrariamente all'avviso dell'onorevole Cerruti, pensa che sia necessario, con un miglioramento di stipendio, cercare di porre un rimedio alla decadenza in cui ritiene trovisi il personale della magistratura, specie quello dei tribunali e dei pretori.

Raccomanda altresì al ministro di migliorare la condizione dei portieri giudiziari, ricordando le promesse fatte dal Governo ripetutamente, e sostenendo, con la Commissione del bilancio, la necessità di fare cessare l'attuale stato di cose. Presenta in proposito un ordine del giorno.

FILI'-ASTOLFONE dichiarasi favorevole alla proposta dell'aumento del sessennio; ma crede che si dovrebbe provvedere senza carico del bilancio, e specie con economie sul capitolo delle spese per l'ammininistrazione della giustizia, e che facilmente si potrebbero ottenere distraendo il meno possibile gli accusati dai loro giudici naturali, e meglio curando l'esazione delle spese di giustizia.

E' favorevole in massima al criterio delle parziali riforme con le quali alcuni vantaggi si possono ottenere; ma non crede che con un sistema di questo genere si possa dare facoltà al Governo di modificare le circoscrizioni giudiziarie.

CAMPI è favorevole all'aumento sessennale dei magistrati le cui condizioni rimarranno insufficienti anche con questa riforma di cui si accontenta solamente nella speranza di veder presto approvare quella grande e completa riforma giudiziaria, che tutti concordano nel desiderare.

Dichiara anzi che voterà l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, appunto perchè, col modificare la circoscrizione giudiziaria, crede che si faccia il passo più decisivo per arrivare alla riforma medesima.

NOCITO crede che l'aumento sessennale non si possa combattere senza manomettere il concetto della giustizia distributiva. Ed è altresì favorevole all'ordine del giorno della Commissione che nulla pregiudica, poichè si limita a invitare il Governo a presentare un disegno di legge intorno alla circoscrizione giudiziaria, e in base all'esperienza avuta dall'ultimo decennio.

Si unisce alle raccomandazioni fatte pel miglioramento di sorte degli aggiunti giudiziari e dei portieri.

SIACCI parla del concorso intervenuto per la erezione di un palazzo di giustizia in Roma, e raccomanda al ministro di sollecitare il cominciamento dei relativi lavori.

INDELLI dichiara che voterà l'aumento del sessennio; ma dubita che esso vada a giovamento di quei magistrati soltanto ai quali non sia possibile concedere promozioni. Ripete però che voterà questa proposta, perchè desidera che le condizioni della magistratura siano migliorate per modo da reggere la concorrenza con le altre carriere di pubblici impieghi che esercitano più forte attrazione.

E questa ragione vale tanto più, in quanto i magistrati italiani, a differenza di quelli di altri paesi, per la moltiplicità delle attribuzioni loro affidate, hanno bisogno di avere più larga coltura.

SALARIS esamina la questione dell'aumento del sessennio che, proposto in origine pei professori, fu esteso irrazionalmente a tutti gli altri impiegati; e domanda a quanto ascende la spesa relativa, ricordando che la legge di contabilità vieta che aumenti di spesa superiori alle lire 30,000 possano farsi con la legge del bilancio; la quale, inoltre, non dura che un anno, per modo che, nel futuro esercizio, la riforma ora consentita, potrebbe essere dalla Camera rifiutata.

Fa rilevare pure che in tutti i gradi della magistratura ci sono le classi, per le quali, pur restando nello stesso grado, il magistrato ha aumentato lo stipendio.

Crede inoltre che si possa aumentare lo stipendio della magistratura senza procedere ad una riforma speciale di essa.

Insiste infine nel sostenere il rigetto della proposta del Ministero e della Commissione perchè incostituzionale e precaria.

CUCCIA, relatore, comincia col rilevare che la modesta proposta del ministro per aumentare il sessennio ai magistrati ha fatto le spese della intera discussione generale. Crede però che gli attacchi degli onorevoli Prinetti e Salaris contro il sessennio siano stati abbastanza confutati dagli altri oratori e quindi non ripeterà i loro argomenti. Solo osserva all'onorevole Prinetti che, concedendo il sessennio, nè s'ingrossa l'organico, nè s'aumenta lo stipendio dei magistrati.

Ed a questo proposito fa la storia del sessennio, la quale non rimonta alla legge Casati, come ha detto l'onorevole Salaris, ma alla legge del 1876 fatta per migliorare le condizioni degli impiegati. Dopo questa legge si emisero da diversi ministeri i decreti, che concedevano il sessennio ai relativi impiegati, il Ministero di grazia e giustizia non emise nessun decreto di questo genere, perchè si aspettava allora una legge speciale per migliorare gli stipendi dei magistrati.

Certo se non si fosse avuta nei tempi passati l'illusione di una riforma generale della magistratura, fin d'allora i magistrati avrebbero goduto il sessennio.

Da quattro o cinque anni alla Camera si sono sempre fatte istanze al Governo, perchè fosse aumentato lo stipendio dei magistrati e sempre il Governo vi ha annuito. L'onorevole Zanardelli l'anno passato ebbe a dichiarare che aveva cercato e non aveva trovato una ragione, per la quale i magistrati non debbano godere il sessennio, quindi si impegnò a sostenere il pareggiamento dei magistrati a tutti gli altri impiegati.

Ha inteso discutere la convenienza di aumentare direttamente lo stipendio dei magistrati, certo sarebbe utile prendere una tale misura per tutti gli impiegati. Finchè però ciò non si potrà ottenere, si dia il sessennio anche ai magistrati, e non si faccia un ingiustizia a danno di coloro che la giustizia devono amministrare.

L'onorevole Prinetti ha rammentato la necessità delle economie, ma l'intera Commissione del bilancio ha caldeggiato le economie e pure ha votato alla quasi unanimità il sessennio per i magistrati, perchè quando le economie si fanno sulle cose necessarie, togliendo la giusta retribuzione a coloro che ci servono fedelmente, diventa gretteria.

Non si aspettava poi la questione pregiudiziale proposta dell'onorevole Salaris sull'aumento dei sessenni e dimostra come le proposte della Commissione e del Ministero siano perfettamente legali. Spera dopo ciò, che, trattandosi di una questione di evidente equità, di rigorosa giustizia, la Camera vorrà approvare alla quasi unanimità le proposte del Governo.

Dimostra inoltre come l'aumento stabilito per i sessenni in lire 384,000 sia compensato da economie realizzate per 391,000 lire.

Certo che per l'anno venturo la spesa per i sessenni sarà aumentata; ma non in modo molto notevole.

All'onor. Rubichi, che ha accagionato i magistrati del cattivo esito di certi processi, risponde in nome proprio, non in quello della Commissione, che certo il giurì si potrà e dovrà migliorare, ma non si può dire che il riassunto del presidente delle Assise possa avere una cattiva influenza sul modo come esso funziona.

Riconosce la superfluità di certe preture e certi tribunali e quindi giustifica l'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio, che ha invitato il Governo a sopprimerne alcuni.

Spera che tutti i deputati vorranno approvare quest'ordine del giorno.

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per la convenzione con la Società Peninsulare Orientale per stabilire un servizio di navigazione fra Venezia e Alessandria d'Egitto.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustiza, sarà breve perchè desidera che una lunga discussione non ritardi alcune riforme, che crede capitali per l'interesse del paese.

Risponderà prima ai signori oratori, che hanno trattato argomenti speciali, poi parlerà della questione che riguarda i sessenni da concedersi alla magistratura.

L'onor. Siacci si è occupato della costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Può assicurarlo che, dietro replicati concorsi e dopo che sette progetti erano stati prescelti, finalmente fu designato l'artefice che lo deve costruire, il quale, entro l'anno, potrà incominciare l'opera che spera sarà degna di questa antica sede del diritto.

All'onor. Calvi, che ha lamentato che le spese di espropriazione siano assai gravi e spesso non proporzionate all'importanza del fondo espropriato, risponde che questo avveniva anche in Francia prima della legge del 1874, e, sebbene nelle presenti condizioni finanziarie, non si possa prendere in Italia una risoluzione analoga, egli s'impegna di studiare attentamente questo argomento.

Agli onorevoli Calvi e Rubichi dice che non ha potuto presentare, quest'anno, il disegno di modificazioni ai procedimenti sommarii, gli è parso che in questa Sessione il lavoro legislativo preparato al Parlamento era già molto. Lo presenterà nella Sessione ventura.

Riconosce che potrà essere modificata in qualche parte l'istituzione della giuria.

Quanto all'accusa che si fa ai presidenti delle Assise di subire troppo gli influssi del Pubblico Ministero, essa non è nuova. Altre volte, questo rimprovero fu fatto e non soltanto in Italia.

Certo difficile assai è la missione dei presidenti di Assise, ma egli si è sempre preoccupato che a quell'ufficio sian chiamati magistrati che ne siano degni.

Dà spiegazioni agli onorevoli Panattoni e Cerruti, e promette di tener conto delle loro raccomandazioni.

Riconosce esser giusto che si pareggino le condizioni degli uscieri e dei portieri giudiziari a quelle dei portieri e degli uscieri delle altre amministrazioni; però le condizioni delle finanze non permettono che questo si faccia ora.

È lieto che l'onorevole Prinetti, opponendosi agli aumenti sessennali degli stipendi dei magistrati da lui proposti, gli abbia fatto avere un coro di approvazioni da tutti i lati della Camera.

Poichè una riforma radicale dell'ordinamento giudiziario è assai difficile a fare, gli pare conveniente che, per graduali riforme, si migliorino almeno le condizioni della magistratura, per la quale in Italia si spende complessivamente assai meno che in Francia.

Il bilancio del Ministero di grazia e giustizia da molti anni non è aumentato; mentre lo stesso non può dirsi di altri Ministeri, ai quali ha alluso l'onorevole Prinetti. (Approvazioni).

Insiste su alcuni argomenti che dimostrano l'opportunità di questi aumenti sessennali di stipendio ai magistrati, e spera che varranno a calmare quella febbre di promozioni che egli crede dannosa nella magistratura. (Benissimo! — Approvazioni).

Con molti esempii dimostra che i magistrati in Italia sono pagati assai male, specialmente se si paragonano questi meschini stipendi a quelli dei magistrati di pari grado in Francia ed in Austria.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione del bilancio e prende impegno di presentare un disegno di legge, per il quale terrà conto delle raccomandazioni della Giunta e di quelle dell'onorevole Calvi.

Quanto alle condizioni degli aggiunti giudiziari egli riconosce che sono infelici; specialmente per il tempo che deve trascorrere prima che possano ottenere la promozione.

Egli può garantire che, d'ora in avanti l'uditorato non durerà più di tre anni. Così crede d'aver risposto a tutti gli oratori. (Approvazioni).

SALARIS insiste nell'opinione che ha già espressa intorno al modo più conveniente di stabilire questi aumenti sessennali, senza violare la legge di contabilità generale, e risponde alle osservazioni del relatore.

Non crede esatto che nulla si sia fatto per la magistratura: qualche cosa gli pare si sia fatto.

PRINETTI. Non in questo solo bilancio, ma in tutti gli altri, egli ha seguito il rigido criterio dell'economia. Giustifica gli apprezzamenti suoi ed il confronto che aveva fatto tra il bilancio di giustizia francese e l'italiano. Non crede esatto il paragone tra gli stipendi dei magistrati italiani e quelli dei francesi; nè può ammettere che, a non pagarla di più, sia impossibile avere un'ottima magistratura. Molti altri fattori, oltre lo stipendio, determinano le condizioni morali ed intellettuali dei magistrati.

E' d'accordo con l'onorevole Salaris nel ritenere che i sessenni siano un vero e proprio aumento di stipendio.

Risponde all'onorevole Pascolato (rumori), e dice di non aver fatto che una questione d'opportunità. (Rumori)

Non regge, a suo avviso, l'esempio dei giudici di contea inglesi, citato dall'onorevole Cerruti.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, dichiara non aver supposto mai che ragioni personali avessero mosso l'onorevole Prinetti a combattere la sua proposta.

CUCCIA, relatore, leggendo l'articolo della legge di contabilità generale, dimostra che, con gli stanziamenti proposti, quella legge non è violata.

SALARIS replica brevemente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Pascolato ed altri:

« La Camera invita il Governo a proporre al più presto i provvedimenti opportuni per parificare le condizioni dei portieri, custodi e inservienti delle magistrature giudiziarie del Regno a quelle dei loro colleghi delle altre amministrazioni dello Stato e dello stesso Ministero di grazia e giustizia, e passa alla discussione dei capitoli. »

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, accetta quell'ordine del giorno; ma solo nei limiti delle dichiarazioni che ha fatte.

CUCCIA, relatore, fa identiche dichiarazioni.

PASCOLATO prende atto delle dichiarazioni del Governo e ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio, che è accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, che gli dia facoltà di sopprimere quelle sedi di pretura e di tribunale civile e correzionale, che, per l'esperienza dell'ultimo decennio, risultarono superflue al regolare andamento del pubblico servizio; fissando i criteri, i termini e le cautele necessarie, per l'esercizio di detta facoltà. »

(È approvato).

PRESIDENTE mette pure a partito l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio intorno al Fondo del Culto, che è pure accettato dal ministro:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè nei successivi bilanci dello stralcio per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico e del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione per la città di Roma siano tenute, per quanto è possibile, distinte le entrate e le spese relative alla duplice gestione e che siano specificate le erogazioni a scopo di religione e di beneficenza per la città di Roma. »

(È approvato).

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 24. — Debeb è in viaggio per l'Okulé-Ksai, onde assumere il comando della sua provincia.

MILANO, 23. — Il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore del Brasile continua a sostenersi.

Il dottor Charcot, giunto stasera, è rimasto molto soddisfatto delle buone condizioni dell'Imperatore; constatò i buoni effetti delle alte dosi di caffeina, somministrate senza che producessero alcun inconveniente, e s'interessò molto col prof. Semmola onde conoscere le esperienze cliniche che lo indussero ad usare dosi così superiori alle ordinarie.

MILANO, 24. — L'Imperatore del Brasile passò una buona notte.

I dottori Charcot, Semmola, De Giovanni e Motta-Majo dichiarano che il miglioramento segnalato ieri nello stato dell'Imperatore progredisce.

MILANO, 24. — L'Imperatore del Brasile continua a migliorare, quanto alla circolazione ed alla respirazione; lo stato generale è soddisfacente, ma resta ancora di tempo in tempo qualche fenomeno nervoso che rende i medici poco rassicurati.

MILANO, 24. — Oggi l'Imperatore del Brasile ha avuto alcuni accenni di paralisi al vaso motore, sempre della stessa origine, ma, dopo un'ora, scomparvero, riprendendo l'ammalato una calma soddisfacente.

BARCELLONA, 24. — Il duca di Genova assisterà stasera alla rappresentazione di gala al Teatro, ove sono invitati pure gli ufficiali superiori della squadra italiana.

Il banchetto della squadra italiana in onore del Corpo diplomatico è fissato a domani.

Tutte le navi da guerra sono pavesate in occasione del genetliaco della Regina d'Inghilterra.

BARCELLONA, 24. — La Regina-Reggente fu vivamente acclamata, recandosi nel sobborgo di Sant'Antonio per inaugurarvi una chiesa.

S. M. partirà il 2 giugno e si recherà a visitare Tarragona e Reus. Il 3 arriverà a Valenza e il 4 a Madrid.

Il Re di Svezia è giunto. La colonia svedese gli offre, stasera, una serenata.

BERLINO, 24. — Secondo informazioni da Charlottemburg, l'Imperatore passò la migliore notte dacchè si è trasferito a Charlottemburg. Dormì due volte tre ore consecutive senza tossire. Dalle ore 10 di stamane si trova nel parco. S. M. assisterà al matrimonio civile e religioso del Principe Enrico colla Principessa Irene d'Assia.

BERLINO, 24. — Si assicura che l'Imperatore si recherà a Potsdam in principio di giugno e che più tardi si recherà ad Homburg, il cui soggiorno gli è specialmente raccomandato dal dottore Mackenzie.

PARIGI, 24. — Oggi, al gran pranzo all'Ambasciata d'Italia, in onore del presidente Carnot, vi assistevano, oltre al generale Menabrea, Carnot e la sua signora, il presidente della Camera, Méline, colla sua signora, il presidente del Consiglio, Floquet, colla sua signora, il ministro degli esteri, Goblet, colla sua signora, il ministro della guerra, Freycinet, colla sua signora, Essad pascià, ambasciatore di Turchia, il comm. Ressmann, il marchese Malaspina e il cav. Secretant, segretari dell'Ambasciata, il conte Carlo Menabrea, l'introduttore degli ambasciatori, Mollard, il colonnello Lichtenstein ed il comandante Tulza.

Dopo il pranzo vi fu un brillantissimo ricevimento. Intervennero tutti i ministri e i principali funzionari dei ministeri, il personale della casa del presidente, tutti i membri del precedente ministero, molti funzionari del Consiglio di Stato, della magistratura ecc., il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, parecchi generali, tutto il corpo diplomatico, il personale del consolato d'Italia, parecchi letterati, artisti ed altri personaggi francesi ed italiani. Sceltissima musica fu suonata durante il ricevimento.

PARIGI, 24. — I giornali confermano che il *meeting* franco-italiano, indetto per domenica prossima a Marsiglia, non avrà più luogo.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 35 98 37½, 98 40	98 37½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 07½
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	100 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	455, 455 50	455 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1195 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	435 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	1132 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	260 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	364 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 82½
	Parigi	chèques	»	»	100 50
3	Londra	90 g.	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 98 37½, 98 40, fine corr.
Az. Banca Generale 662 50, 663 fine corr.
Az. Banca di Roma 681, 676 fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1454, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1855, 1870, 1875 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 239, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 364
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 194
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 520.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE